

prezzi, si son fatte sempre più vive le proteste contro i dazi d'uscita.

Oserei dire che, quantunque alcune delle ragioni tecniche espresse in quel congresso, cui si riferiva il mio amico Plebano, possano essere combattute e contraddette, quantunque non creda esatto ciò che egli ha qui ripetuto, che, cioè, i Giapponesi e i Cinesi abbiano abolito il dazio d'uscita sulle sete (*Interruzione dell'onorevole Plebano*)... gli posso assicurare che non fu abolito; io non potrei dirgli la misura di questo dazio, perchè, nonostante ricerche accurate, non si è potuto stabilire la ragione precisa di questo dazio, che però è alto. Ritengo, ripeto, errata l'asserzione di quel congresso intorno all'abolizione di questo dazio d'uscita. Ciò del resto non muta la sostanza del ragionamento... Io credo, che sia giunto il tempo di abolire il nostro dazio d'uscita, quantunque non sia cessata la ragione finanziaria che ne poteva giustificare la riscossione. È questione soltanto di opportunità; nè l'onorevole Plebano volle dimenticare interamente le ragioni dell'erario...

**Plebano.** Anzi; tutt'altro!

**Luzzatti, ministro del tesoro.**... nè posso dimenticarle io dal luogo donde parlo, nè le avevo dimenticate da deputato. Il momento opportuno potrà essere verso la fine di quest'anno, o giù di lì, quando il Governo si presenterà alla Camera con due documenti molto importanti, che il Paese aspetta con ansiosa sollecitudine: la revisione della tariffa doganale, la rinnovazione dei trattati di commercio.

In quella occasione credo che, se non tutti i dazi di uscita, almeno quelli che maggiormente danneggiano la nostra produzione, dovranno scomparire come un residuo di medio evo economico dalla nostra tariffa doganale. Pertanto prego l'onorevole Plebano di indugiare insino a quel giorno, non lontano come egli vede (la mia non è una risposta dilatoria, piena di *ma* e di *se* o di caute reticenze o di abili circonlocuzioni, ma è una risposta chiara e netta). L'attendere sino a quel giorno è opportuno per due ragioni principali, l'una è che io confido che, nella stessa revisione della tariffa doganale, noi troveremo il risarcimento di quel milione e trecentomila lire a cui conviene rinunciare per l'abolizione dei dazi di uscita sulla seta; tanto più che l'onorevole Plebano domanda soltanto l'abolizione del dazio che colpisce la seta tratta o la torta; e non intende di abolire i dazi sui cascami di seta, che si connettono strettamente con l'ordinamento di una industria importante, che non conviene in alcuna guisa turbare.

Questo regime dei cascami fu meditata opera della Camera nel 1887: funziona bene, non da ragione a lagni, e non può essere di nocumento all'arte più importante della sericoltura.

In quell'occasione nella stessa tariffa doganale è lecito sperare che troveremo i risarcimenti per l'abolizione del dazio d'uscita delle sete.

Inoltre, e qui si affidi a noi l'onorevole Plebano, lasci negoziare anche questa abolizione del dazio d'uscita. Non è soltanto con la Francia che dobbiamo trattare; è con altri paesi i quali sono consumatori cospicui di questo nostro prodotto, e che, in compenso e in guarentigia di altre cose minori che noi a loro chiederemo, potranno avere le nostre sete più a buon mercato, cioè, non gravate da quel lieve diritto di esportazione.

Io posso assicurare l'onorevole Plebano che in tutti i negoziati, che, da molti anni ebbi occasione di condurre per conto dell'Italia questo patteggiamento a vincoli convenzionali dell'abolizione del dazio d'uscita sulla seta fu sempre chiesto dall'altra parte contraente. Ciò vuol dire che è uno di quei dazi, che se interessa a noi di togliere, interessa anche ai paesi manifatturieri, i quali lavorano la nostra seta, di veder scomparire. Quindi ce lo lasci negoziare, e se potrà valerci a far ottenere qualche lieve corrispettivo all'industria della seta o ad altra industria italiana, saremo anche più contenti di vederlo scomparire dalla nostra tariffa.

Ecco perchè la risposta che io dò, anche a nome dei miei colleghi, non può non soddisfare l'onorevole Plebano. Noi prendiamo l'impegno di togliere quel dazio dalla tariffa italiana entro quest'anno, quando ci ripresenteremo con la tariffa riveduta e speriamo anche con i trattati di commercio.

Lasci a noi di fissare l'ora, quella che crederemo la più opportuna, non solo per l'erario, ma anche per quelle altre ragioni che ho adombrate, e mi riservo di svolgere a tempo propizio più ampiamente. (*Benissimo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Plebano.

**Plebano.** Io veramente debbo dichiararmi soddisfatto, poichè l'onorevole ministro, in sostanza, ha preso impegno preciso dell'abolizione a data fissa, ed io non ho che a prenderne atto.

Naturalmente non era nel mio intendimento nel muovere questa interpellanza, di dire che questa abolizione dovesse farsi improvvisamente per così dire da un'ora all'altra. È evidente che bisogna, entro certi limiti, lasciare alla iniziativa ed alla prudenza del Governo di farla nel momento più opportuno. Però mi permetto di osser-